



**INTERPELLANZA**

**N. 640**

Quale futuro per la Struttura Semplice Dipartimentale di Chirurgia Generale della sede di Galliate dell' Ospedale Maggiore della Carità di Novara

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 01/03/2021*

*Presentata in data 01/03/2021*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERPELLANZA**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 101 del Regolamento interno  
a risposta orale in Aula

**OGGETTO:** *Quale futuro per la Struttura Semplice Dipartimentale di Chirurgia Generale della sede di Galliate dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara*

### **Premesso che:**

- a causa della considerevole diffusione, a partire dalle prime settimane del mese di febbraio 2020, del virus Sars-CoV2, tale da procurare, nel giro di pochi giorni, un'emergenza sanitaria di livello planetaria, le strutture sanitarie hanno dovuto riconvertirsi per occuparsi prevalentemente dei pazienti contagiati;
- anche in Regione Piemonte, in data 5 marzo 2020, al fine di contenere la diffusione del contagio, l'Unità di crisi sul COVID-19 ha disposto la sospensione degli interventi chirurgici ordinari e gli interventi sanitari che implicino l'utilizzo delle sale operatorie, fatta eccezione per gli interventi chirurgici urgenti, quelli salvavita e quelli di tipo oncologico e successivamente sono state sospese, altresì, le visite ambulatoriali non urgenti;
- a seguito della prima ondata, nel mese di maggio 2020, la Regione Piemonte ha disposto la ripresa delle attività non urgenti, risultando circa nove mila le visite da recuperare per l'ospedale di Novara, a cui si aggiungeva l'attività chirurgica con una previsione di impegno delle sale operatorie a ritmo serrato per tutta l'estate;
- anche nella seconda ondata nell'autunno del 2020 l'Unità di Crisi ha sospeso nuovamente gli interventi e le visite non urgenti, riattivate nuovamente solamente il 27 gennaio 2021;

**Rilevato che**

- molte delle prestazioni ambulatoriali per le quali i pazienti venivano abitualmente rinviati all'Ospedale Maggiore della Carità, non risultavano ancora attive neppure presso la struttura sanitaria di Novara e che presso la sede distaccata di Galliate dell'AOU Maggiore della Carità di Novara l'attività chirurgica ambulatoriale veniva parzialmente ripresa ma non quella in regime di ricovero;
- che allora, ed ancora oggi, a seguito della seconda onda, a distanza di molti mesi, sono centinaia le persone in lista d'attesa per un intervento chirurgico;

**Considerato che**

- Fino all'estate 2012 la sede Galliatese dell'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara era considerata importante per la possibilità di creare nuovi ambiti assistenziali, operatori e ambulatoriali non disponibili nella struttura centrale novarese, già abbondantemente congestionata relativamente agli spazi. La sinergia tra le 2 sedi si è rivelata importante nel favorire il ruolo di hub della sede novarese del Maggiore, trasferendo alle sale operatorie di Galliate circa 4000 interventi all'anno, suddivisi tra le varie specialità chirurgiche, oltre a quelli eseguiti dalla Struttura Complessa di Oculistica. Infatti, oltre all'area di Medicina, Fisiatria - Recupero Funzionale e Hospice, l'intera attività oculistica era stata trasferita a Galliate, con Sala Operatoria dedicata. Nel blocco chirurgico le 2 sale operatorie garantivano un'attività continua dalle 8,30 alle 18, con un totale di 15 sedute operatorie settimanali, a cui si aggiungevano le 5 settimanali dell'Oculistica;
- Alla fine del 2012 la sala operatoria oculistica venne abbandonata e l'attività trasferita nel blocco operatorio; le varie specialità chirurgiche rientrarono presso la sede centrale di Novara e si decise di ridurre l'attività chirurgica a day surgery, con la conseguenza di un ulteriore aumento della lista d'attesa per alcune patologie chirurgiche, precedentemente trattate presso la sede di Galliate e non riassorbite in automatico dalla sede centrale del Maggiore.
- Oggi l'attività è dimezzata, ridotta a 10 sedute complessive (chirurgia e oculistica); inoltre, a causa della pandemia, sono state sospese le visite ambulatoriali legate alle varie specialità afferenti a Galliate e venuti meno gli ambulatori di diabetologia, ortopedia, dermatologia, endocrinologia e ridotti quelli di medicina e neurologia.

**Considerato altresì che**

- Il “progetto Galliate” era nato per recuperare nuovi spazi, essenziali per un funzionamento ottimale dell’Ospedale Maggiore della Carità, che diversamente deve farsi carico di attività ulteriori senza gli spazi necessari;
- Ogni giorno partono, inoltre, ambulanze dall’Ospedale di Galliate per trasferire pazienti ricoverati in medicina che necessitano di eseguire un esame TAC, a causa della presenza di un’apparecchiatura già molto datata e non si sa quanto affidabile, tuttavia non ancora sostituita;
- Alcuni pensionamenti tra il personale dirigente medico, ormai imminenti, metteranno ulteriormente in crisi il sistema e rischiano di obbligare a ulteriori riduzioni di servizi;
- a febbraio 2020 è stato aperto un bando interno per la sostituzione del responsabile, in pensione da marzo 2020, e a oggi ancora senza esito;
- In attesa della costruzione della Città della Salute e della Scienza di Novara la sede attuale dell’Ospedale Maggiore non è in grado di farsi carico dei servizi oggi previsti a Galliate, che, pertanto, necessita di una progettualità per almeno altri 5 anni;
- che l’offerta di servizi sanitari di qualità, a partire da una riduzione dei tempi delle liste di attesa, è la prima condizione per arginare il fenomeno della mobilità passiva, in particolare per una zona di confine con la Lombardia come il novarese;

**Ritenuto che**

- Il procrastinarsi di tale situazione, contemporaneamente all’attuale blocco degli interventi chirurgici in regime di ricovero presso il presidio di Galliate a causa del prolungarsi della situazione di emergenza sanitaria, rischia di produrre effetti nefasti sulla salute dei pazienti;

***INTERPELLA***

*la Giunta regionale,*

Per sapere:

- Quali siano i progetti per la struttura di chirurgia generale della sede di Galliate, con particolare riferimento al piano organizzativo e ai tempi di ripresa dell'attività chirurgica e recupero degli interventi in lista di attesa.

*PRIMO FIRMATARIO: Domenico Rossi*

*Altre firme*